

## Dialoghi

### A proposito della sentenza sulla legge 40

**Luigi  
Cancrini**

psichiatra  
e psicoterapeuta



**La Corte di Strasburgo ha accolto il ricorso di una coppia italiana contro la legge 40 del 2004 che aveva impedito alla coppia italiana fertile, ma portatrice sana di fibrosi cistica, di accedere alla diagnosi preimpianto degli embrioni. La legge 40 è incoerente, in quanto un'altra legge italiana permette di accedere all'aborto se il feto è malato di fibrosi**

**cistica. Questo il motivo della sentenza di Strasburgo.**

**GIANMARCO PICCONE**

Molti di quelli che protestano contro la Corte di Strasburgo lo fanno nel nome del Dio in cui credono ed io non credo sia irrispettoso chiedersi quali sono le idee e la morale che essi traggono dalla loro fede in Dio. Partendo dai fatti e dalla richiesta, cioè, di una coppia che non vorrebbe trasmettere al suo bambino una grave malattia genetica. Selezionare l'embrione sano, secondo questo Dio, sarebbe un peccato? Perché? Ciò che si deve fare per non fare peccato è sceglierne uno a caso? Non tutti gli embrioni possono essere impiantati, infatti, e alla farsa di quelli congelati che potrebbero essere adottati oggi davvero non crede più nessuno. È per non far

arrabbiare questo strano Dio che bisogna comportarsi in un modo così stravagante? E perché mai un Dio buono, che ama le sue creature al punto da mandare in terra Suo Figlio dovrebbe preferire un bambino malato di fibrosi cistica ad un bambino sano? E se il bambino malato un giorno venisse a sapere perché lo si è condannato alla sua malattia, che riflessioni farebbe su questo Dio così lontano, insensibile e crudele e su quelli che hanno parlato dicendo di farlo in Suo nome? Cosa gli

risponderebbero se lui chiedesse a quali passi delle sacre scritture si sono ispirati o se chiedesse perché il Dio in cui credono gli ha fatto un dispetto così brutto?

